

ATTI

DELLA

SOCIETÀ DEI NATURALISTI

DI MODENA

Serie III - Vol. XIV - Anno XXIX.

1895

IN MODENA

PRESSO G. T. VINCENZI E NIPOTI

Tipografi-Libraii sotto il Portico del Collegio

1895.

LUIGI PASTEUR

Luigi Pasteur nacque il 27 dicembre 1822 a Dôle nel Giura e fu educato nel collegio comunale di Arbois — a 18 anni era già insegnante a Besançon ed a 21 anni entrò dopo un brillantissimo esame nella Scuola normale, dove poi insegnò più tardi scienze fisiche e fu preparatore di Chimica. Studiò Chimica sotto Belar e Dumas; da principio si dedicò alla Cristallografia e ben presto per i suoi lavori sull'acido tartarico, paratartarico e sui loro sali si guadagnò la stima dei dotti, sicchè nel 1852 lo troviamo professore di Chimica a Strasburgo.

Dallo studio dei cristalli passò a quello delle fermentazioni, combattè le vecchie teorie sostenute anche dal Liebig e dimostrò le fermentazioni essere prodotte da micro-organismi di cui alcuni *aerobi*, altri *anaerobi*. Ferveva allora la lotta tra i fautori della generazione spontanea (*eterogenici*) e quelli che la negavano (*panspermisti*); egli si schierò fra questi ultimi e con numerose e convincenti esperienze corroborò le sue teorie; del resto a tale conclusione lo conducevano i suoi studi sulle fermentazioni. A questi suoi studi appunto dobbiamo i notevoli progressi ottenuti nelle industrie della fabbricazione del vino, dell'aceto e della birra.

Trovò con minute e pazienti indagini i microbi del colera dei polli, dell'infiammazione della milza, indicò il modo di renderli innocui e come cura preventiva ne consigliò la inoculazione. Ma di tutti i suoi studi di microbiologia parassitaria i più importanti al certo sono quelli da lui compiuti sul carbonchio e sulla rabbia canina, che lo condussero alla scoperta del virus carbonchioso ed

antirabico coi quali riuscì a domar questi due morbi fino allora ritenuti insanabili.

L'umanità e la scienza devono molto a Lui: la chimica biologica è opera sua; la bacteriologia, l'igiene, la profilassi si fondono sui suoi studi. Le scoperte che egli ha fatto in ciascuno di questi rami di scienza basterebbero da sole ad immortalarlo, se un monumento di imperitura memoria non gli avesse eretto il popolo francese offrendogli con pubbliche sottoscrizioni il mezzo (L. 2500000) di fondare l'istituto antirabico che da lui trae nome.

Numerosissimi sono i lavori d'ogni genere che egli pubblicò negli atti dell'Accademia delle Scienze e di Medicina di Parigi, e quasi tutte le Società scientifiche lo vollero socio: la nostra lo elesse Membro Onorario nella seduta del 10 febbraio 1886. Resterà memorabile il fatto di aver, dopo la guerra del 1870, rimandati i diplomi, le croci cavalleresche che le Accademie ed il governo germanico gli avevano conferito.

Nel 1871 gli fu offerta una cattedra all'Università di Pisa che accettò purchè venisse ufficialmente indicato che egli l'avrebbe abbandonata nel caso fosse ristaurato in Francia il governo imperiale: per ragioni diplomatiche facili a comprendersi a tali condizioni non si potè annuire, onde la desiderata nomina non ebbe luogo.

Morì a Parigi, dove insegnava chimica alla Sorbona, il 28 settembre 1895 fra l'universale rimpianto.

L. P.

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

Elenco dei soci della Società dei Naturalisti di Modena.	Pag.	III
Accademie e Società scientifiche e corrispondenti		VII
Rendiconto delle adunanze — Adunanza generale del 9 gennaio 1895		XI
L. PICAGLIA. — Carlo Boni		XIV
Adunanza ordinaria del 10 febbraio 1895		XXVII ₁
Adunanza ordinaria del 28 aprile 1895		XXX
D. P. — Pietro Doderlein		XXXIII
Adunanza generale del 29 dicembre 1895		XXXV
Carlo Vogt		XXXVII
D. P. — Pellegrino De Strobel		XXXVIII
Tommaso Enrico Huxley		XXXIX
L. P. — Luigi Pasteur		XLI
Ab. G. MAZZETTI. — Le frane dell' Apennino modenese — Lettera aperta al popolo frignanese, ai loro Comuni, alla loro Provincia e al R. Governo		1
T. BENTIVOGLIO. — Di un caso di albinismo nella <i>Peripla- neta orientalis</i> L.		12
A. FIORI. — Alcuni nuovi <i>Carabidi</i> del gran Sasso d' Italia (con una tavola)		13
A. FIORI. — Note critiche sulle specie del primo gruppo del genere <i>Abax</i> colla descrizione di una nuova specie		28
A. MORI. — Potentille del Modenese e Reggiano		43
A. MORI. — Intorno alla <i>Primula Variabilis</i> Goup		46
A. MORETTI FOGGIA. — Florula delle piante vascolari del Bosco Fontana nei dintorni di Mantova		47
A. BENZI e L. PICAGLIA. — Contribuzione allo studio degli Imenotteri del Modenese — Tentredinei e Siricidei		73
F. FERRAGUTI e I. CAMPANINI. — Un caso di Cisticercio del Bue.		103

G. GENERALI. — Osservazioni sul Cisticerco del Bue e sull'Echinococco del Cuore	pag. 104
R. FERRARI. — Di alcune anomalie nell' Esofago e nei muscoli del Cavallo.	» 108
E. CONSOLANI. — Note sulla struttura della conchiglia nei lamellibranchi	» 110
D. PANTANELLI. — Sul Mercurio nativo di Val di Taro . . .	» 112
L. MACCHIATI. — I tegumenti seminali della <i>Vicia narbo- nensis</i> , L. non contengono i grani d' amido incapsulati del dott. Buscalioni	* 113
L. FACCIOLÀ. — Sunto di alcune ricerche su l'Organizzazione e lo sviluppo dei Leptocefalidi	» 122
T. BENTIVOGLIO. — Libellulidi dei dintorni di Rimini. . . .	» 146
A. TROTTER. — Zoocecidii della Flora Mantovana	» 149
L. MACCHIATI. — Una nuova stazione del <i>Nostoc verrucosum</i> Vaucher	* 174